

FINE ANNO A PARIGI

Quest'anno abbiamo deciso di festeggiare il nuovo anno a Parigi. Partiamo in tre camper il 26 Dicembre ed entriamo in Francia attraverso il Frejus. Ci fermiamo a Chambéry per la notte e al mattino successivo riprendiamo il viaggio verso Parigi con molta calma fermandoci dove vediamo qualcosa di interessante, per esempio nei pressi di Rokfort vediamo un bellissimo castello, peccato fosse chiuso e visibile solo dall'esterno. A sera ci fermiamo a Semur en Auxois bellissima cittadina medievale. La mattina seguente andiamo a Chablis questa volta per visitare una cantina e inizia così l'acquisto di vini da regalare a parenti e amici. Nel pomeriggio, con il sole, arriviamo a Parigi: ci sistemiamo nel campeggio al Bois de Boulogne nelle piazzole confort prenotate e acquistiamo il tagliando Paris Visite in modo da essere pronti l'indomani mattina per iniziare la visita della città. Breve riunione per decidere cosa vedere assieme o separatamente visto che tutti noi eravamo già stati più volte a Parigi; pensiamo comunque di acquistare la Paris Museum Pass e decidiamo di volta in volta cosa vedere per la prima volta o rivedere. Durante la notte inizia a piovere e continua anche alla mattina anche se non fa freddo. Armati di ombrelli, macchine fotografiche e videocamere saliamo sul bus navetta del campeggio che ci porta fino alla fermata della metropolitana. A metà giornata smette di piovere e a tratti fa capolino il sole. Acquistato il Pass iniziamo la visita: vorremmo rivedere la Sainte Chapelle ma, vista la coda interminabile di persone in attesa di entrare, optiamo per la Conciergerie che nessuno di noi ha ancora visto. Bellissima la sala gotica del XIV secolo. Insomma per due giorni, durata della Paris Museum Pass, cerchiamo di vedere più cose possibili e, alla sera, ritorniamo ai camper stanchi ma appagati. I due giorni successivi saranno invece molto più tranquilli. L'unica delusione l'abbiamo avuta visitando il cimitero Père-Lachaise dove ci sono le tombe di Rossini, Chopin e altri personaggi illustri (non illustre ma conosciuto Jim Morrison): il cimitero monumentale è in uno stato di tale abbandono che decidiamo di interrompere la visita. Il tempo intanto si mantiene abbastanza buono nel senso che non piove e la temperatura è di circa 10-11 gradi. Il 31 dicembre alle 22 andiamo sotto la Tour Eiffel illuminata; le luci si accendono, si spengono, cambiano colore a ritmo di musica: uno spettacolo notevole. Aspettiamo la mezzanotte e, assieme a noi, una marea infinita di persone che scoccata la mezzanotte si riversa verso la stazione della metropolitana che però viene chiusa dalla polizia per sicurezza. Fortunatamente, senza aspettare, ci dirigiamo verso la stazione successiva dove riusciamo a salire in treno con tranquillità e a Port Maillot troviamo già in attesa 2 bus navetta del campeggio. Così alle 1,30 siamo già in camper: E' stata anche questa un'esperienza. Il 1° gennaio il clima cambia, fa freddo ma questo non ci impedisce di passeggiare tutto il giorno per Parigi. Il giorno successivo lasciamo il campeggio e ci dirigiamo verso la zona dello champagne dove, oltre che vedere cantine e acquistare qualche bottiglia di champagne, visitiamo alcuni bellissimi paesini. La nostra meta a questo punto è Strasburgo città che nessuno di noi conosce. Parcheggiamo, assieme ad altri camper, in prossimità del Ponte Europa in un parco consigliato dalla polizia poi con l'autobus raggiungiamo il centro che visitiamo con molto interesse. L'indomani decidiamo di percorrere una strada secondaria: la strada dei vini alsaziani. Attraversiamo e visitiamo paesini che sembrano usciti da film di Walt Disney: attraversiamo Rosehim, Obernai, Barr Dambach-la-Ville, Bergheim tanto per citarne alcuni e infine Colmar. Durante la notte nevica un po' ma, guardando in TV le previsioni del tempo, vediamo che la situazione potrebbe anche peggiorare e pertanto decidiamo di rientrare con 2 giorni di anticipo. Entriamo in Germania, costeggiamo il Lago di Costanza e passiamo in Austria. Con l'autostrada raggiungiamo Innsbruck dove passiamo la notte. La mattina ci svegliamo sotto una bella e copiosa nevicata e così ci affrettiamo -si fa per dire- in autostrada e ci dirigiamo verso casa che raggiungiamo alle 16 senza incontrare difficoltà.

In conclusione bisogna dire che, per quante volte si visiti, Parigi è sempre Parigi e la Francia, nonostante i francesi, è un Paese che si visita sempre volentieri e ti riserva piacevoli sorprese come i paesini dell'Alsazia che ci hanno veramente colpito Gabriella e Vito, Patrizia e Paolo, Mariuccia ed Eddi.